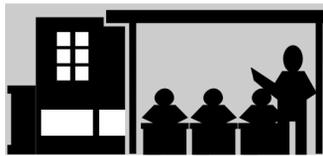


laboratorio

Aduc: pillola del giorno dopo a scuola

2

Così come la diffusione della pillola tra le donne meno giovani «ha fatto calare gli aborti, altrettanto potrebbe fare la pillola del giorno dopo tra le giovanissime». Per questo l'Associazione per i diritti degli utenti e consumatori (Aduc) propone che il Servizio sanitario nazionale distribuisca presso tutte le scuole superiori pillole del giorno dopo e preservativi.



Voli scontati per studenti siciliani

Andata e ritorno in giornata dalla Sicilia a una città d'arte con l'aereo a 159 mila lire per dare occasione agli studenti di conoscere i monumenti d'Italia. E «Volando s'impara», l'iniziativa presentata dall'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Palermo e Monreale e realizzata dalla Meridiana, dalla Trimondo Viaggi e dalla rivista Newspaper Game. Le escursioni riguardano Bologna, Firenze, Milano, Torino e Verona.

Libri

Si intitola «I fili della memoria» il primo testo per le superiori che apre alle vicende femminili e delle minoranze. Autrici Bravo, Foa, Scaraffia

Dall'harem a M.me de Gouges Così la storia ritrova le donne

GABRIELLA MECUCCI

«L

leggo qualche volta per dovere... ma non mi dicono niente che non mi irriti o mi annoi. A ogni pagina litigi di papi e imperatori, guerre e pestilenze. Gli uomini in genere sono dei buoni a nulla, e le donne - le donne praticamente non ci sono mai»: così Jean Austen parlava dei libri di storia. Figurarsi se avesse dovuto esprimersi sui manuali! La critica della grande scrittrice inglese è stata fatta propria da tre storiche italiane, autrici di un testo per le scuole medie superiori: sono Anna Bravo, Anna Foa e Lucetta Scaraffia. L'editore è Laterza. Sin dal titolo, «I fili della memoria. Uomini e donne nella storia» si coglie la novità degli approcci. Innanzitutto, quel sottolineare «uomini e donne». Queste ultime, infatti, come ricordava l'Austen, nei libri di storia non ci sono mai.

Bravo, Foa e Scaraffia spiegano che «il passo per noi più importante è stato aprire il testo alla storia delle donne, non come semplice elemento aggiuntivo, ma come parte integrante della "grande storia"». Non si tratta di un semplice gesto di «giustizia distributiva», anche se non è irrilevante far uscire dal silenzio la metà del mondo. Si tratta di raccontare ciò che è accaduto senza mutarlo da subito, in partenza, di una parte importante. Senza parlare delle donne, senza mettere a fuoco ciò che hanno fatto, detto, pensato; cancellare i loro punti di vista significa condannarsi ad una narrazione dimezzata. E soprattutto ad una comprensione dimezzata.



Le donne che non entrano nei libri di storia rappresentano l'espulsione di una maggioranza. C'è poi anche l'espulsione delle minoranze. Lo studio della storia delle donne, così come quella delle minoranze, l'approfondimento delle ragioni della loro esclusione da alcuni grandi processi non nasce nel caso di Bravo Foa e Scaraffia dalla volontà di raccontare «una contro storia», ma, al contrario, di costruire una narrazione più ricca, in fin dei conti, più plausibile.

Accanto a queste due novità (donne, minoranze), ce n'è un'altra molto importante: il manuale in questione dà un grande spazio ai fenomeni culturali e religiosi. Come spiegano le tre storiche: «Abbiamo scelto senza esitazioni di considerare queste esperienze come elementi essenziali del percorso storico, allo stesso titolo degli aspetti politici e economici. Condividiamo infatti le tesi che le idee, le fantasie, i desideri, i sogni, le frustrazioni personali e collettive siano determinanti almeno quanto gli interessi economici».

Insomma, il nuovo manuale Laterza è davvero parecchio nuovo. Una sorta di rivoluzione rispetto al modo tradizionale con cui i testi, anche migliori, si confrontano con la «grande storia». Non che anche altri storici non abbiano, nel recente passato, tenuto conto della necessità di cambiare. L'esigenza era tanto presente da far porre un interrogativo di fondo sull'utilità stessa

del manuale. Nessuno però lo aveva fatto con la convinzione e la nettezza con cui ora lo fanno Bravo, Foa e Scaraffia.

E passiamo a qualche, illuminante esempio. Nel primo volume (dal 1350 al 1650) quando si racconta della colonizzazione del mondo da parte degli spagnoli, la narrazione tiene conto del punto di vista dei vinti. Troviamo così un capitolo dal titolo: «Il Memoriale dell'Inca Titu Cusi Yupanqui» e «La danza delle piume». Il primo testo, tratto da una fonte inca contemporanea, fa ben comprendere lo stupore che prese gli indigeni del Messico all'apparire degli europei e alla loro evidente diversità. Il secondo testo mette in scena l'incontro fra Cortés e Montezuma, e termina in un rovesciamento della realtà storica con la vittoria di Montezuma.

Secondo esempio, sempre appartenente al primo volume. Quando si parla dell'impero ottomano, c'è un capitoletto che racconta l'harem. Dopo aver dato conto del fatto che le società islamiche tenevano le donne in una condizione di estrema subordinazione, il libro spiega che «gli harem delle più alte classi sociali erano anche centri di vita culturale e artistica, al contrario di quello che pensavano gli osservatori occidentali che li descrivevano solo come centri di lussuria e laboratori di pozioni afrodisiache».

Il terzo esempio riguarda la «caccia alle streghe». In questo capitolo viene riprodotto una critica ai processi per stregoneria. Si tratta di uno stralcio della «Cautio criminalis», ovvero dei processi

ROMA

Sfratto dall'istituto per 300 ragazzi

Rischiano di essere cacciati da scuola, e di rimanere a casa fino a giugno, 300 studenti dell'istituto tecnico per il turismo «Cristoforo Colombo» di Roma. Nella nuova sede in cui si sta trasferendo non ci sono locali sufficienti ad accogliere tutti gli allievi della storico istituto (il primo per il turismo in Italia) di palazzo Clementino. L'assemblea dei dipendenti aderenti a Cgil, Cisl e Snils Scuola, dalla quale parte l'accusa di incapacità contro l'amministrazione provinciale, hanno dichiarato lo stato di agitazione chiamando gli studenti e le famiglie a partecipare alle iniziative in difesa del diritto allo studio.

contro le streghe» di Friedrich von Spee, scritto nel 1631. Ecco: «E così, qualunque cosa faccia, confessi o non confessi, è lo stesso. Se confessa, la cosa è chiara ed infatti viene condannata: ogni ritrattazione è impossibile come abbiamo detto sopra. Se non confessa, viene di nuovo sottoposta a tortura, due, tre, quattro volte; fanno ciò che vogliono... Infatti da una parte questa non ha in generale assolutamente alcuna via di scampo, dall'altra è costretta ad inventarsi altri colpevoli, che nemmeno conosce e i cui nomi spesso i giudici e le guardie le suggeriscono...»

Il quarto ed ultimo esempio riguarda la rivoluzione francese. Nel raccontarla viene finalmente dato spazio a madame Olimpe de Gouges che vergò una «dichiarazione dei diritti della donna». Quella rivoluzione, infatti, doveva dare la parola a tutti, le donne però ne vennero escluse. Insomma, in questo libro di Bravo, Foa e Scaraffia c'è un pezzo di vita delle donne e degli uomini, raccontate e raccontati nel loro tempo. La storia non è fatta, dunque, solo - per dirla con l'Austen - di re, di papi, di campi di battaglia e di folle anonime; si anima di figure diverse. Meno noiosa? più ricca? Certamente sì. Quanto al valore didattico di questo approccio, esso verrà misurato dall'esperienza degli insegnanti, la cui maggioranza è costituita - come è noto - da donne.

UNIVERSITÀ

Studiose più preparate ma per la carriera sono le «ultime venute»

GIULIA LAUDAZI

Le donne italiane superano negli studi gli uomini. Sono più istruite. Le laureate che nel 1981 erano il 44% del totale oggi rappresentano il 53,9% di tutti i laureati. Eppure le donne che raggiungono massimi livelli di carriera nel campo scientifico sono veramente poche: la percentuale è bassa in tutti i Paesi Europei. Sull'analisi di questi dati si è svolta una giornata di studio dal tema «Parliamo di eccellenze: le donne e la valutazione della ricerca scientifica e tecnologica», organizzata dalla Commissione Nazionale per le Pari Opportunità (Cnpo) e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr). L'iniziativa inquadrata nel panorama dell'attività intrapresa dalla Commissione di Studio del Cnr per la valorizzazione della componente femminile nel campo della ricerca scientifica e tecnologica, ha coinvolto varie personalità e ricercatrici, tra cui Flavia Zucco membro della commissione Cnr e ricercatrice presso l'Istituto di Neurologia Biomedica, Lucia Padrieli astronoma del Cnr, Anna Maria Rivello vice presidente della Cnpo e Rossella Palombo dirigente di ricerca dell'Istituto di Ricerca sulla Popolazione e coordinatrice della Commissione Cnr, per discutere su alcuni criteri di valutazione che ostacolano le carriere delle donne, soprattutto ai livelli più elevati.

Da un esame di dati relativi alla presenza femminile negli organismi di governo delle istituzioni scientifiche nazionali ed internazionali, effettuato da Rossella Palombo, che ha valutato l'influenza della cultura di genere e delle lobby femminili nei processi decisionali relativi alla ricerca scientifica, è apparso uno scenario da post-apartheid (Bimbi 1998). «L'aumento dell'attenzione verso le donne nelle rivelazioni statistiche ha comunque prodotto un circolo virtuoso, facendo emergere la realtà del mondo scientifico come mondo sessuato e aumentando così la sensibilità di ricercatori e decisori verso le differenze di genere, ma i dati - ha spiegato Rossella Palombo - possono leggere in tanti modi. Ad esempio se guardiamo alla presenza delle donne nella scienza, le percentuali sono in aumento costante (nel 1981 le donne ricercatrici al Cnr erano solo il 14%, oggi rappresentano il 30%) e questo testimonia un progresso innegabile del genere femminile».

Se però proviamo a leggere i dati da un altro punto di vista, quello del confronto con la situazione maschile, vediamo che i rapporti di potere fra donne e uomini sono ancora ovunque molto squilibrati. Si nota che, anche se le donne hanno risultati migliori degli uomini negli studi universitari e sono più istruite dei loro colleghi maschi, l'ingresso nelle carriere scientifiche determina un progressivo divaricamento tra le carriere maschili e femminili sempre a svantaggio delle donne. Di fronte ad un andamento così divergente, sono state proposte misure ed iniziative, alcune delle quali mirate a controbattere le ipotesi più stereotipate, come quella che giustifica la minor presenza femminile ai vertici della carriera con il fatto che le donne sono entrate nel mondo della ricerca più tardi degli uomini. Da qui l'impegno a reperire informazioni che dimostrino le disuguaglianze a parità di condizioni di partenza tra maschi e donne nei percorsi di carriera universitaria. Tra le altre iniziative, idonee a misurare la presenza femminile nel mondo scientifico, l'idea di uno studio che dimostri come i meccanismi di progressione in carriera dipendano anche da cerchie di relazioni sociali, sottolineando che le donne nell'ambiente scientifico sono considerate le «ultime venute», sono perciò valutate di regola da uomini. Poiché per lunga tradizione le posizioni di potere nelle Università e negli Enti di ricerca sono occupate da uomini, si registrano situazioni per cui le donne sono assunte in numero sempre maggiore negli istituti scientifici, ma la loro carriera resta bloccata. Un altro dei compiti prefissati per avviare il cambiamento è quello di mettere in relazione i diversi salari tra i due sessi per rendere evidente come alla disuguaglianza di genere sia correlata la disuguaglianza economica senza che ci sia alcuna evidenza che le donne ricercatrici lavorino meno degli uomini.

L'Unità

ABBONARSI
CONVIENE

ANNUALE
A 1 GIORNO
L. 85.000

Per informazioni
telefonare
al numero verde
800.254188

CIDI
Centro di Iniziativa
Democratica degli Insegnanti

28° Convegno Nazionale

SORRENTO
9-10-11 marzo 2000
Cinema-teatro Armida
corso Italia 217

**Le culture
e i saperi
della scuola**

Con il patrocinio del
Comune di Sorrento

PETRINI EDITORE
GARZANTI SCUOLA
MARIETTI SCUOLA

THEOREMA
LIBRI

**Giovedì 9 marzo
ore 14.30**

Qualità e democrazia
presiede Bice Foà Chiaromonte
saluti Fernando Pinto, sindaco di Sorrento
Anna Maria Dominici, provveditore agli studi di Napoli
Ulisse Jacomuzzi,
amministratore delegato della Petrini Editore

Una scuola veramente pubblica
Alba Sasso, presidente nazionale del Cidi

Quando i dati aiutano a capire
Emanuele Barbieri

La valutazione che migliora il sistema
Benedetto Vertecchi

**Autonomie e cultura
dell'organizzazione**
Federico Butera

"Sogno un mondo abitato da persone che abbiano un grado elevato di istruzione e una disciplina mentale sicura: che siano capaci di pensiero critico e creativo, nonché di partecipazione attiva ai dibattiti su scoperte e scelte nuove, disposte ad affrontare rischi per ciò in cui credono".
H. Gardner

Insegnare mensile del Cidi
Direttore Ermanno Testa
Paravia Bruno Mondadori Editori

Venerdì 10 marzo - ore 9.30

Asse culturale e progetto formativo
presiede Giovanna Domestico

**I nuclei fondamentali del sapere:
che vuol dire oggi essere istruiti**
Alberto Oliverio, Domenico Parisi, Lucio Russo
coordina Tullio De Mauro

**Conoscenze, competenze: come organizzare
il curricolo scolastico**
Carlo Fiorentini, Lucio Guasti, Clotilde Pontecorvo
coordina Mario Ambel

"Navigate in Internet, ma guardate le stelle..."
(titolo dal quotidiano la Repubblica)

Ore 15.30

Il mestiere dell'insegnare
presiede Giuseppe Bagni

La domanda di senso - Bruno Forte
Libertà e responsabilità - Dario Missaglia
I valori di riferimento - Domenico Chiesa
L'elogio della quotidianità - Rosalba Conserva

"C'è un'età in cui si insegna ciò che si sa; poi ne viene un'altra in cui si insegna ciò che non si sa; questo si chiama cercare..." - R. Barthes

Ore 21.00

L'insegnante chi è, chi pensate che sia?
Proiezione di scene tratte da: "I 400 colpi",
"L'attimo fuggente", "La scuola",
"Ciao professore"...

Ne discutono: Serena Dinelli, Enrico Menduni,
Michele Mirabella, Mara Pacini, Paola Verna
coordina Adriana Tocco

Sabato 11 marzo - ore 9.30

Gli scenari del cambiamento
presiede Sofia Toselli

Un confronto internazionale
Vittorio Capecechi

**Luoghi e soggetti
per un nuovo governo del sistema**
Giuseppe Cotturri

Sapere e lavoro
Andrea Ranieri

Scuola e università
Nicola Tranfaglia

"Ogni opera memorabile è fatta delle regole che sono state di ostacolo alla sua nascita - e che essa ha dovuto infrangere - e delle regole nuove che, una volta riconosciute, essa a sua volta imporrà..."
C. Lévi-Strauss

Interviene il ministro della Pubblica Istruzione
on. Luigi Berlinguer
conclude Giancarlo Cerini

Il convegno è autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione con D.M. del 24.11.1999
N.B. Gli insegnanti hanno diritto alla fruizione di 5 giorni, nel corso dell'anno scolastico, per la partecipazione ad iniziative di formazione riconosciute dall'amministrazione, con l'esonero dal servizio e con sostituzione... (art. 12, comma 2 del contratto collettivo nazionale integrativo).

